

### **CANTO 15 - Davanti a questo Amore**

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,  
dal tuo cuore come fonte  
hai versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.

Tu da sempre vinci il mondo  
Dal tuo trono di dolore.

Dio mia grazia, mia speranza  
Ricco e grande Redentore,  
Tu re umile e potente, risorto per amore,  
risorgi per la vita.

Vero Agnello senza macchia  
Mite e forte salvatore sei,  
Tu re povero e glorioso risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.

#### **Assemblea**

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;  
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;  
quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;  
quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;  
quando la mia croce diventa pensate, fammi condividere la croce di un altro;  
quando sono nell'indigenza, guidami da qualcuno nel bisogno;  
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;  
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;  
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;  
quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
quando ho bisogno che un altro si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;  
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.  
E così avrò la vita eterna, la vita della carità. Amen

### **CANTO 16 - Rendete grazie**

Rendete grazie a Colui che è Santo,  
rendete grazie a Dio per suo Figlio Gesù ! (x2)

E possa il debole dir son forte e possa il povero dir son ricco  
per quel che ha fatto il Signore per me. (x2)

Unità Pastorale Grotte  
Parrocchia Santa Venera  
"Chiesa Madre"



Veglia di adorazione nella sera del *Giovedì Santo*

*"... e si prese cura di lui"*

Giovedì Santo 2014

**Gesù, il buon samaritano:**

“Amando non a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.” ...

**INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

**CANTO 1 - T'invochiamo Spirito**

T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.  
T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.

Effondi su di noi la tua grazia o Signor. Rinnovaci col tuo amore.  
Effondi su di noi la tua grazia o Signor. Illumina il nostro cuor.

T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.  
T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.

Effondi su di noi la tua grazia o Signor. Consolaci col tuo amore.  
Effondi su di noi la tua grazia o Signor. Rivelaci Cristo Signore.

T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.  
T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.

Maranathà... Maranathà... Maranathà... Maranathà...  
Maranathà... Maranathà... Maranathà... Maranathà...

T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito, vieni maranathà.  
T'invochiamo Spirito, t'invochiamo Spirito,  
vieni, vieni, vieni, vieni, maranathà.

**Sac.:** – Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti - Amen**

**Sac.:** – La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro  
Gesù Cristo sia con tutti voi.

**Tutti - E con il tuo spirito.**

**CANTO 2 - Davanti al Re**

Davanti al Re,  
ci inchiniamo insiem  
per adorarlo  
con tutto il cuor.

Serraglio tra Gerusalemme e Gerico, da un pellegrino del Medioevo dice:

**«Amico che leggi, se persino sacerdoti e leviti passano oltre la tua angoscia, sappi che Cristo è il buon samaritano, che avrà sempre compassione di te e, nell'ora della tua morte, ti porterà alla locanda eterna».**

**CANTO 14 - Io vedo il Re**

Io vedo il Re, il mio Signor  
adorato sulla terra,  
innalzato su nel ciel  
lo vedo il Re, il mio Signor,  
i miei occhi han visto il Re,  
l'Agnello, il Salvator  
che sempre regnerà. (x2)

La gloria di Dio riempie il tempio  
e gli angeli, intorno a lui,  
lo acclamano Re.  
Con loro cantiamo:  
"Santo, Santo è il Signor,  
lui solo è il Re".

**Celebrante**

Fa' anche tu lo stesso. Gesù è il buon samaritano, è l'uomo più prossimo ad ogni uomo e a tutti gli uomini. La grandezza della vocazione cristiana risiede nel fatto che Gesù non ci dice: “va’ e insegna anche tu lo stesso”, ma “va’ e anche tu fa' lo stesso”. Questa frase la dovremmo tener presente nella nostra mente e nel nostro cuore durante tutti i giorni. Una frase che possiede un potenziale enorme di creatività e di impulsi nuovi all'azione in favore dei nostri fratelli uomini. “Fa' anche tu lo stesso”: questa sola frase è capace di inventare il futuro, di forgiare un mondo nuovo e migliore. Quanti di noi cristiani ci faremo caso?

Tutta la nostra vita è racchiusa in un verbo «**Ama**»! Declinare questo verbo nella forma presente ci fa acquisire lo stile di Cristo buon Samaritano.

Concludiamo la nostra preghiera comunitaria con un testo della Beata Madre Teresa di Calcutta

### **CANTO 13 - Ora i miei occhi ti vedono**

Sento in me la tua presenza,  
il tuo grande amore che mi consola,  
il male più non mi colpirà, adesso che tu vivi in me.

**Rit. :** Ora i miei occhi ti vedono  
E la mia bocca proclama  
Che tu sei il Signore, il Salvatore.  
Ora i miei occhi ti vedono  
E la mia bocca innalza  
Un canto di lode a te  
Che sei il mio re, il mio Signore

Sento in me la tua presenza,  
la tua immensa grazia che mi dà forza.  
Sui tuoi sentieri camminerò, adesso che tu vivi in me. **Rit.**

### **Letture 12**

“Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te” «Anzi questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Deut 30, 11.14)

Per il cristiano la legge nuova non è più solo un precetto esterno, ma è la stessa forza dello Spirito Santo (Rm 8,2), per la quale quindi nulla ormai è più impossibile. Ripensiamo dunque a quelle occasioni in cui ci siamo fatti prossimi, e altre in cui forse ha prevalso la chiusura, la discriminazione, la paura di essere disturbati da chi in varie necessità aspettava il nostro aiuto.

Ringraziamo il Signore per il bene operato e chiediamo perdono per le omissioni. Invochiamo lo Spirito Santo, che «dà la vita» ed è fonte e all'amore, perché apra i nostri occhi per accorgerci dei bisognosi, ci ispiri le iniziative adatte e dia forza di amore al nostro cuore per attuarle. Soprattutto eleviamo una preghiera di lode al Signore, che ci ha rivelato la via della vita e che nella storia della Chiesa ha suscitato una schiera di santi e sante, che hanno seguito l'esempio del buon samaritano.

### **Guida**

Gesù, samaritano dell'umanità, si piega su di noi e ci consola. Il testo di una preghiera che è stata trovata scolpita su una pietra al Caravan

Verso di Lui  
eleviamo insieme  
canti di gloria  
al nostro Re dei Re. (2 volte)

### **Guida**

Abbiamo da poco celebrato l'Eucaristica, memoriale della sua vita donata nel segno del pane spezzato e del vino versato per l'alleanza e la riconciliazione del mondo. In questa adorazione, desideriamo continuare la nostra lode, per il dono che ci fa essere Chiesa. Mediteremo e pregheremo accanto a Gesù buon Samaritano, verso ogni uomo, facendoci accompagnare dalla lettera pastorale del nostro Vescovo Don Franco, “... e si prese cura di lui”.

**Sac.:** – *“Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati”.* (Cfr. Gal 6,14)

È veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre santo, unico Dio vivo e vero: noi ti lodiamo, per la tua grandezza, tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.

### **Assemblea**

A tua immagine hai formato l'uomo, alle sue mani operose hai affidato l'universo perché nell'obbedienza a te, suo creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato.

E quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

**Sac.:** – Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza, e per mezzo dei profeti hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come Redentore e salvatore.

### **CANTO 3 - Sono qui a lodarti**

Luce del mondo, nel buio del cuore  
Vieni ed illuminami  
Tu mia sola speranza di vita

Resta per sempre con me

**Rit.:** Sono qui a lodarti, qui per adorarti  
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re nella gloria  
Sei sceso in terra fra noi  
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato  
Per dimostrarci il Tuo amor **Rit.**

Io mai saprò quanto ti costò  
Lì sulla croce morir per me (3 volte)

**Rit.:** Sono qui a lodarti, qui per adorarti  
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
Degno e glorioso sei per me (3 volte)

### *Pausa di silenzio*

### **I° MOMENTO: UN UOMO...**

#### **Guida**

L'umanità, creata da Dio, stava nel paradiso terrestre, in Gerusalemme. Ma l'uomo si mosse alla ricerca di un'altra felicità, verso la città del peccato che è Gerico. L'umanità incappa così nei ladroni, che la spoglia dei doni della vita divina e la ferisce. L'uomo lasciato a se stesso, è solo, si vede nudo spogliato dei suoi beni, senza vita, destinato quindi alla morte lungo la strada della sua storia.

#### **Sac.: - Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)**

In quel tempo, un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò

#### **Guida**

Sarebbe stato molto più comodo, o Signore, se alla domanda dello scriba, tu avessi risposto elencando chi dobbiamo aiutare. Un elenco è sempre carta scritta e noi, con i nostri ragionamenti, avremmo poi analizzato ogni caso concreto per decidere chi era meritevole o meno del nostro interessamento. Forse tanti sarebbero stati scartati, in attesa di un esame più approfondito. Tu, invece, cambi le carte del gioco e, anziché descriverci dei "casi", ci fai incontrare persone in necessità. Si potrebbe far finta di non vederli, ma lo sguardo di chi soffre non si può sfuggire; il lamento non si può non udire;

Il pianto, di un bimbo o di un anziano, di un vicino o di un profugo, non si può ridurre a "ipotesi di lavoro". E, così facendo, ci rivoluzioni la vita, non fai sconti, non concedi scuse. Considerando che il tuo Vangelo è così, non ti chiediamo di cambiarlo, ma di cambiarci il cuore perché mai si stanchi di servire e di amare.

Cambiaci il cuore, Signore Dio dell'Amore. Tu ci ricordi: "Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me".

### **Pausa di silenzio**

#### **Letture 11**

Il sacerdote e il levita hanno paura di lasciarsi coinvolgere, invece, vediamo il gesto delicato del samaritano (un nemico, in teoria!) che se ne fa carico, che investe nel futuro, che non aspetta la medaglia e l'applauso per il suo gesto. Divenire capaci cioè della stessa compassione che ha il cuore di Dio, gratuita e universale. Ma ci vien da dire: e chi ce la farà mai? E' troppo alto per me un tal precetto! E Gesù conclude: «Chi è stato prossimo?». Cioè: «Non chiederti chi è colui da amare, ma chi tu sia disposto ad amare». Mettiti tu in gioco, non stare alla finestra, la fede ti schioda, t'inquieta, ti ribalta: lasciati fare, lasciati rifare, lasciati disfare. Tu, sei disposto a fermarti? Saprai riconoscere nel nemico ferito un fratello? Possiamo annunciare Gesù così, mettendoci accanto, guardando negli occhi le persone che muoiono, cambiando stile di vita, se questo serve a farci prossimo. La grande differenza tra Gesù e il dottore della legge è tutta qui: Gesù si metterà in gioco, Gesù sa amare, sa come amare, fino al dono della sua stessa vita. Il dottore no, o non ancora.

rendersi utile, quale sia la risposta più adeguata o il modo più efficace per aiutarlo.

Dalla prossimità si passa poi alle misure concrete: bisogno di fasciare le ferite, di sporcarsi le mani, di imbrattarsi con il sangue e con la polvere, di rischiare l'infezione. La medicazione richiede rimedi proporzionati ed efficaci: l'olio e il vino. Ma anche questa misura è insufficiente; serve un letto e un tetto; allora bisognerà caricarselo sulle spalle, portarlo al riparo e pagare di persona.

I gesti sono consequenziali perché la carità è sempre intelligente e lungimirante: mentre compì un gesto già immagini quello che viene dopo e inizi a farlo, e sperimenti la sproporzione fra quanto hai fatto e quanto ancora rimane da fare. L'uomo della parabola vede tutto questo; vede le lacrime uscire dagli occhi e le mani sporcarsi; vede la ricerca veloce di ciò che può servire per disinfettare e lo sforzo per essere caricato sulle spalle; e, ancora una volta, vede le mani che prendono due monete da anticipare all'albergatore. Prendersi cura vuol dire tutto questo. Dalle lacrime alle monete è un continuo metterci del proprio, uscire fuori da sé per andare incontro all'altro. Non c'è solo la commozione delle lacrime, così come non c'è solo la preoccupazione materiale. C'è tutto; c'è il cuore, i rimedi, la fatica fisica, la ricerca, i soldi. Tutto nella direzione giusta, con l'intenzione precisa di ridare dignità e vita a quella persona che si ha davanti.

### **CANTO 12 - Mi arrendo al tuo amore**

Sotto la tua croce apro le mie braccia  
accolgo il tuo perdono la tua misericordia  
adoro nel silenzio il tuo splendore  
il volto tuo che libera il mio cuore

**Rit.:** Mi arrendo al tuo amore Signore Gesù  
Non posso restare lontano da te  
Mi arrendo al tuo amore Signore Gesù  
Alla tua presenza per sempre resterò

Ai piedi della croce visiti il mio cuore  
Mi doni la tua pace consoli la mia vita  
Contemplo la Maestà della tua gloria  
Il sangue tuo che sana le ferite **Rit.** (x 2)

nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

### **CANTO 4 - Col Tuo Amor**

**Rit.:** Col tuo Amor, col tuo poter  
Gesù riempi la mia vita (2 volte)

Ed io ti adorerò, con tutto il cuore  
Ed io ti adorerò, con tutta la mente  
Ed io ti adorerò, con tutte le forze  
Tu sei il mio Dio

**Rit.:** (2 volte)

E cercherò il tuo volto, con tutto il cuore  
E cercherò il tuo volto, con tutta la mente  
E cercherò il tuo volto, Con tutte le forze  
Tu sei il mio Dio

Sei il mio Signor, il mio Signor

### **Letto 1**

*Dalla Lettera Pastorale "... e si prese cura di lui" del nostro Arcivescovo don Franco:*

### **Un Uomo:**

I diversi personaggi della parabola sono qualificati attraverso la loro appartenenza religiosa, dinastica, territoriale o professionale (sacerdote, levita, samaritano, albergatore). L'unico che non ha una qualifica specifica è il primo personaggio che incontriamo: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto» (Lc 10, 30). Colui che ci viene messo davanti è semplicemente "un uomo". Le qualifiche vengono dopo, così come dopo arrivano le divisioni o le professioni, ma innanzitutto c'è l'uomo. Non c'è il cattolico o il musulmano, l'africano o l'italiano, il dottore o l'insegnante. Prima c'è l'uomo, l'umanità (è ovvio, l'uomo e la donna!). E qui riecheggiano le parole dell'incarnazione: «e il Verbo si è fatto carne (umanità, nel senso più concreto) e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14).

La Buona Notizia, il Vangelo è anzitutto consapevolezza che la

nostra umanità è stata raggiunta da Dio. Ciò che sembrava impossibile «Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato» (Rm 8, 3). E, se Dio ci raggiunge nella nostra umanità per mezzo della persona del Verbo, noi non abbiamo che questa come unica strada per arrivare a Lui.

### ***Pausa di silenzio***

#### **Assemblea**

Avanzo sulla mia strada, da solo,  
con la forza di Dio come unico appoggio,  
con la potenza di Dio per proteggermi,  
con la saggezza di Dio per orientarmi,  
l'occhio di Dio per guidarmi,  
l'orecchio di Dio, testimone del mio parlare.  
Cristo davanti a me, dietro a me,  
Cristo in me e ai miei fianchi,  
Cristo attorno e dappertutto,  
Cristo alla mia sinistra e Cristo alla mia destra,  
Cristo con me al mattino e con me alla sera,  
Cristo in ogni cuore che penserà a me,  
Cristo in ogni sguardo che si poserà su di me,  
Cristo in ogni orecchio che mi ascolterà. Amen.

#### ***CANTO 5 - Adoro te***

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
sei in questa brezza che ristora il cuore,  
rovetto che mai si consumerà,  
presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita,  
adoro Te, Trinità infinità.  
I miei calzari leverò su questo santo suolo,  
alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
nella Tua grazia trovo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perchè  
il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della Vita,

è, entrare nella comunione con la persona del Signore vivo. Questa comunione, questo atto del “mangiare”, è realmente un incontro tra due persone, come l’incontro del samaritano e dell’uomo ferito. Esso è un lasciarsi penetrare dalla vita di Colui che è il Signore, di Colui che è il mio Creatore e Redentore. Scopo di questa comunione è l’assimilazione della mia vita alla sua, la mia trasformazione e conformazione a Colui che è Amore vivo. Perciò questa comunione implica l’adorazione, implica la volontà di seguire Cristo, di seguire Colui che ci precede. In poche parole rispondono al suo mandato: “Prendete e mangiate”. (Benedetto XVI ).

#### ***CANTO 11 - Mio rifugio sei tu***

Mio rifugio sei tu, in te io trovo riparo,  
soltanto a te Signore Gesù, la mia vita donerò. (2 volte)

Nella tua casa io vivrò per sempre  
e all'ombra delle ali tue al sicuro sarò.

Mio rifugio sei tu, soltanto a te mi affiderò. (tutto x2)

#### **Letture 10**

*Dalla Lettera Pastorale “... e si prese cura di lui” del nostro Arcivescovo don Franco:*

#### **Un samaritano... lo vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino...**

L’uomo da terra si sarà accorto della compassione del samaritano dalle lacrime che gli saranno uscite dagli occhi e avrà pensato: «Per questo sconosciuto io sono importante». Papa Francesco a Lampedusa ci ha chiesto, a proposito dei morti in mare: «Chi ha pianto per loro?». Nella prospettiva della pedagogia divina questa è la prima domanda perché se non piangiamo vuol dire che non abbiamo compassione e se manca la compassione non ci saranno i gesti della cura. Nessuno pensa a una deriva sentimentalista (il pianto è sempre soggettivo) o romantica; no. Si tratta di entrare in sintonia con l’altro, di capire che la persona che ho davanti è parte di me e nel suo volto io posso intravedere il volto stesso di Dio.

La vicenda del Buon Samaritano dimostra che quando si fa partire il muscolo del cuore tutto il resto segue spontaneamente. Egli capisce che come prima cosa deve avvicinarsi e curvarsi per rendersi conto di ciò che è accaduto. La compassione gli chiede di capire come può

Suo cuore e da Lui è benedetta, così, come Mosè, vivremo nella Sua tenda, alla Sua presenza, dialogando con Lui viso a viso.

### **Letto 8**

*Dalla Lettera Pastorale "... e si prese cura di lui" del nostro Arcivescovo don Franco:*

#### **Un samaritano... lo vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino...**

Ritorniamo alla nostra prospettiva: quella dell'uomo lasciato a terra. Cosa vede quando gli si avvicina il samaritano? I verbi dei tre versetti sopra riportati esprimono la densità di azioni e di sentimenti e sono questi che vogliamo approfondire per capire cosa voglia dire "prendersi cura". L'uomo si sarà accorto del samaritano probabilmente dal vestito. Subito avrà notato in lui qualcosa di strano: lo stava guardando con gli occhi del cuore.

Gli occhi parlano! Dicono se siamo distratti, se siamo presi da chi abbiamo davanti, se siamo commossi, contenti o tristi. Gesù ha definito gli occhi la finestra dell'anima. Che bella definizione! Hanno la grande capacità di tradurre in visibile l'invisibile. Ebbene, l'uomo ferito si accorge che qualcuno finalmente lo sta guardando con il cuore. Tutto comincia da questa prima e fondamentale scelta perché, se non si guarda con il cuore, l'unica alternativa che rimane è andare oltre. Dallo sguardo appassionato scaturiscono la compassione, il fasciare le ferite, la scelta di caricarlo sulla giumenta e di portarlo nell'albergo e tutto il resto. Guardare con il cuore è come il luogo da cui scaturisce l'acqua. È un punto preciso da cui tutto il resto promana.

Per capire cosa voglia dire guardare con il cuore e avere compassione abbiamo bisogno di leggere un versetto dell'AT, quello che riporta la condizione del popolo d'Israele in Egitto prima dell'intervento di Dio: «Gli israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne prese pensiero» (Es 2, 25-25).

#### *Pausa di silenzio*

### **Letto 9**

Non si può "mangiare" Gesù, il Risorto, presente nella figura del pane, come un semplice pezzo di pane. Mangiare questo pane è comunicare,

adoro Te, Trinità infinità.

I miei calzari leverò su questo santo suolo,  
alla presenza Tua mi prostrerò.

Adoro Te, fonte della Vita,  
adoro Te, Trinità infinità.

I miei calzari leverò su questo santo suolo,  
alla presenza Tua mi prostrerò,  
mio Signor.

### **Letto 2**

*Dalla Lettera Pastorale "... e si prese cura di lui" del nostro Arcivescovo don Franco:*

#### **Un Uomo:**

Ecco perché Gesù, nel discorso sul giudizio finale, ci ricorda che tutto ciò che abbiamo fatto a uno dei fratelli più piccoli lo abbiamo fatto a Lui (Mt 25, 40). Lui vive dentro ogni umanità crocifissa, ferita, umiliata, mortificata, schiaffeggiata...

Il Beato Giovanni Paolo II ci ha ricordato che l'uomo è la via che la Chiesa deve percorrere se vuole arrivare al Dio di Gesù Cristo; e anche nei continui rimandi di Papa Francesco alle "periferie esistenziali" o a una Chiesa che sia come un ospedale da campo dove è possibile curare le ferite dell'umanità, vi è l'invito a maturare un atteggiamento ecclesiale di grande prossimità all'uomo. Prima ancora di capire cosa voglia dire "prendersi cura" o di specificare chi sia il prossimo, dobbiamo accogliere la verità che l'umanità che è davanti a noi è l'appuntamento che Dio ci dà per incontrarlo. Ogni umanità ma, in particolare, quell'umanità che ha imboccato la discesa terribile da Gerusalemme a Gerico, da Dio verso il male, incontrando briganti che l'hanno bastonata lasciandola a terra mezza morta. È dentro quest'umanità che Dio ci sta aspettando.

#### *Pausa di silenzio*

### **Letto 3**

Non c'è umanità senza compassione, senza farsi vicino all'altro. La nostra società sempre più ricca di presenze straniere, di uomini e di donne venuti da lontano, sbarcati sulle nostre coste, a cercare un futuro migliore, magari per sfuggire alla guerra, alla violenza e alla morte della loro terra. È sulla strada che li incontriamo ogni giorno,

sulla strada che ci chiedono qualche soldo, ma vorrebbero di più... magari un sorriso, una stretta di mano e forse anche un... “dai non ti arrendere, vedrai che anche tu starai bene, forza fratello. “ Per noi, però, che corriamo distratti sulle strade di un cristianesimo troppo poco coerente, quali sono i modi per rallentare la nostra corsa di ogni giorno, per imboccare l'unica strada credibile, quella che conduce sulla vetta dell'amore?

#### **Letto 4**

Si parla tante volte di accoglienza.

È difficile, ma porta diritto al cuore del Crocifisso. Accogliere il fratello come un dono. Non come un rivale, un possibile concorrente da tenere sotto controllo perché non mi faccia le scarpe. Accogliere il fratello con tutti i suoi bagagli, compreso il bagaglio più difficile da far passare alla dogana del nostro egoismo. Il suo tradimento. Non il prossimo senza nome, o senza fisionomia, ma quello che abita di fronte a casa mia.

#### **CANTO 6 - Ora i miei occhi ti vedono**

Sento in me la tua presenza,  
il tuo grande amore che mi consola,  
il male più non mi colpirà, adesso che tu vivi in me.

**Rit. :** Ora i miei occhi ti vedono  
E la mia bocca proclama  
Che tu sei il Signore, il Salvatore.  
Ora i miei occhi ti vedono  
E la mia bocca innalza  
Un canto di lode a te  
Che sei il mio re, il mio Signore

Sento in me la tua presenza,  
la tua immensa grazia che mi dà forza.  
Sui tuoi sentieri camminerò, adesso che tu vivi in me. **Rit.**

#### **Pausa di silenzio**

**II MOMENTO:  
UN SACERDOTE... UN LEVITA... LO VIDE E PASSO' OLTRE**

viva questo tempo come occasione grande per divenire ogni giorno di più, discepolo della Parola, compagna di strada, come il samaritano, compagna di ogni uomo verso cui annuncia con gioia il tuo vangelo che salva.

Rendici attenti gli uni verso gli altri, solidali, pazienti, generosi e pieni di compassione. Amen.

#### **CANTO 10 - Mia gioia sei**

Mia gioia sei, speranza che  
riempie i cuori rivolti verso te.  
Io canterò che hai vinto la tristezza in me.  
Ti adorerò, ti loderò,  
davanti a te, mio Signor, danzerò,  
nell'amore del Padre per sempre io dimorerò.

Mia roccia sei, fortezza che  
rinfranca i cuori rivolti verso te.  
Proclamerò la fedeltà del tuo amor.  
Ti adorerò, ti loderò,  
davanti a te, mio Signor, danzerò,  
nell'amore del Padre per sempre io dimorerò.

Ti adorerò, ti loderò,  
davanti a te, mio Signor, danzerò,  
nell'amore del Padre dimorerò.

Mia luce sei, parola che  
consola i cuori rivolti a te.  
Annuncerò che sei la via e la verità.  
Ti adorerò, ti loderò,  
davanti a te, mio Signor, danzerò,  
nell'amore del Padre per sempre io dimorerò,  
per sempre io dimorerò.

**III MOMENTO:  
UN SAMARITANO... LO VIDE, NE EBBE COMPASSIONE, GLI SI FECE  
VICINO...**

#### **Guida**

La presenza di Cristo nei nostri cuori ci trasforma in Lui, Egli diviene la nostra linfa vitale; ogni nostro pensiero, parola e azione dimora nel



bucano, donne che si prostituiscono, anziani che dipendono dal gratta e vinci, disperati che fanno ricorso agli usurai, mafiosi che fanno pagare il pizzo, uomini corrotti...

Nuova evangelizzazione è riconoscere che non possiamo più fare finta di niente e passare oltre. Dio ci sta chiedendo di fermarci; anzi, Lui stesso, per facilitarci il compito, ci viene a visitare ogni giorno attraverso chi soffre e chi lotta per la sopravvivenza. Quella di Lampedusa è la storia più evidente ma, purtroppo, non è l'unica. Lì Dio ci ha raggiunto, è venuto a trovarci. Se il Papa, il Vicario di Cristo, ha deciso di recarvisi pellegrino umile e penitente, non lo ha forse fatto perché in quanto stava accadendo ha riconosciuto i segni evidenti della presenza di Dio?

Il gesto del Papa ci stimola ad andare oltre la logica del "fatto di cronaca" o della semplice commiserazione («poverini gli immigrati che sono morti»). No! I fatti di Lampedusa per noi sono molto di più. È la grammatica che dobbiamo imparare a conoscere, il verbo che dobbiamo saper declinare affinché in ogni situazione di sofferenza impariamo a dire: «Qui c'è Dio» e iniziamo ad agire di conseguenza.

## **Pausa di silenzio**

### **CANTO 9 - Ti Adoro O Mio Signor**

Ti adoro, o mio Signor, chi è uguale a te.  
Ti adoro, o mio Signor, Principe di pace.  
Ti lodo, sei la mia giustizia  
Ti adoro, o mio Signor  
chi è uguale a te. (x3)

## **Assemblea**

Signore Gesù, Figlio unigenito del Padre e nostro fratello, vero uomo e vero Dio, tu hai amato noi fino al dono supremo della tua vita.

Tutte le tue parole e i tuoi gesti sono il segno dell'amore che unisce Dio all'umanità, dell'amore che Dio desidera per i suoi figli.

Tu sei la testimonianza più grande della tenerezza del Padre, tu sei la forza che cambia il mondo.

Noi ti invociamo per tutti i nostri fratelli, quanti non possono essere qui pur desiderandolo: anziani e ammalati, impegnati nel lavoro.

Ti preghiamo per chi ancora ti conosce poco e non riesce a sentire il tuo amore senza misura.

Ti preghiamo per la nostra comunità e la nostra diocesi: perché assuma il volto missionario di una chiesa in cammino verso l'uomo, e

## **Guida**

Cristo non si è accontentato di vivere tra noi, ha scelto di abitare il cuore dell'uomo, di "prendere dimora" in ogni figlio redento e realizzare così la profezia di Ezechiele: "Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne" (11,19).

### **Sac.: - Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)**

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

### **CANTO 7 - Gesù e la Samaritana**

Sono qui, conosco il tuo cuore,  
con acqua viva ti disseterò.  
Sono io, oggi cerco te,  
cuore a cuore ti parlerò.  
Nessun male più ti colpirà,  
il tuo Dio non dovrai temere  
se la mia legge in te scriverò,  
al mio cuore ti fidanzerò  
e mi adorerai in Spirito e Verità. (2 volte)

## **Letture 5**

*Dalla Lettera Pastorale "... e si prese cura di lui" del nostro Arcivescovo don Franco:*

### **Un sacerdote... un levita... lo vide e passò oltre:**

Davanti all'uomo ferito passano due persone: un sacerdote e un levita. Siamo davanti a soggetti che hanno una marcata connotazione

religiosa. Le loro conoscenze fanno riferimento a Dio; anzi, vengono identificati a partire dal loro ruolo. Chissà quanti studi hanno fatto sulla Torah, quante volte hanno ripetuto a loro stessi i versetti dello Shemà Israel o dei Comandamenti, e in quante occasioni l'hanno insegnato agli altri.

Adesso, per caso, passano da quella strada, vedono, si accorgono dell'accaduto, ma immediatamente si dirigono verso i loro appuntamenti.

Che cosa ha visto l'uomo mezzo morto? Avrà visto gli abiti, avrà riconosciuto quelle persone e avrà, per un istante, sperato che da loro arrivasse un aiuto. E, invece, vede due uomini che guardano con sufficienza, che non allungano neanche le mani per sentire se il cuore batte ancora. Forse l'uomo avrà visto il gesto di chi, per evitare di sporcarsi, si irrigidisce e si contrae dentro i vestiti e subito scappa via. «Che delusione! Ma come, proprio loro scappano?» avrà pensato l'uomo. I due diventano la rappresentazione di un rischio che vale per tutti: la superficialità. Papa Francesco a Lampedusa l'ha chiamata "globalizzazione dell'indifferenza". Una Chiesa che non sa volgere lo sguardo verso chi soffre rischia di essere approssimativa, superficiale, inconcludente, parolaia, sbrigativa, distratta. Vedere e passare oltre è la tentazione che si annida dentro tante prassi, perché è più facile passare oltre che guardare in faccia l'altro quando, invece, proprio nell'altro Dio ci sta aspettando per farci andare oltre noi stessi.

## **Pausa di silenzio**

### **Letto 6**

Gesù parla e proprio dall'Eucaristia a noi vengono tutte le grazie attuali. Gesù trasformandoci in Lui, mangiando di lui, realizza in noi una trasformazione, cioè Gesù opera attraverso noi. Ahimè, molti cristiani pensano che - in fondo in fondo - il problema del cristianesimo di oggi sia l'ignoranza: Forse il problema non è la catechesi ma la fede, la mancanza di fede della nostra comunità. I cristiani spesso tiepidi nella loro fede, messi a contatto col gelo del nostro mondo, non scaldano ma si raffreddano di più. Il dramma che scuote le nostre coscienze arrugginite di cristiani non è tanto la fatica del catechizzare, ma la nostra testimonianza. Essere cristiani vuol dire amare Dio come un padre e gli altri come fratelli. Ma questo amore per gli altri fino a che punto deve arrivare? La parabola del buon

samaritano ci aiuta a capire che deve comprendere tutti gli uomini, senza distinzione di razza, di condizione sociale e di religione.

## **CANTO 8 - Come tu mi vuoi**

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi Signore manda me  
e il tuo nome annuncerò.

**Rit.:** Come tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a Te  
per dar gloria al Tuo nome mio re.  
Come tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò  
Tra le tue mani mai più vacillerò  
e strumento tuo sarò. **Rit.:**

## **Pausa di silenzio**

### **Letto 7**

*Dalla Lettera Pastorale "... e si prese cura di lui" del nostro Arcivescovo don Franco:*

### **Un sacerdote... un levita... lo vide e passò oltre:**

Dentro l'invito a vivere la nuova evangelizzazione c'è il richiamo a non essere più la Chiesa delle cose imparate a memoria, del catechismo fatto per rilasciare permessi e diplomi a scadenza, dei riti senza vita, delle tradizioni senza Vangelo, delle pratiche stanche. C'è, piuttosto, la Chiesa che fa esperienza del Risorto, che Lo incontra nella storia e che è capace di proporre la catechesi con il grande libro della storia – non solo quella scritta ma quella vissuta tutti i giorni – dove s'incontrano ragazzi che si